ABBONAMENTI Italia e Colonie: sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. L. 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 - Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: piazza del Duomo N. 1a. Tel. 1.15. Spediz. in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

del lunedì

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 [illegible] cass. sentenze. Lire [illegible] Necrologie [illegible] Cronache, nozze, onorificenze [illegible] Lire 5 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1a, telefono 2-59 - MILANO, via Verdi 10 [illegible]

UDINE — Anno XIV — N. 11

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 12 marzo 1945 XXIII

La guerra sui fronti d'Europa

Tenace resistenza germanica

contro la perdurante pressione avversaria

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11 marzo.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Sulla Bassa Drava le nostre truppe hanno mantenuto le teste di ponte guadagnate contro forti attacchi dei bolscevichi e bulgari.

In Ungheria nostre truppe d'attacco hanno sfondato ai due lati del lago Balaton ulteriori posizioni dei sovietici tenacemente difese ed hanno strappato al nemico, sul canale di Sarviz, nonostante rilevanti contrattacchi, terreno dominante. Quindicimila mine nemiche sono state rastrellate in tale occasione.

Ad est del corso superiore del Gran i bolscevichi hanno continuato le loro puntate contro le alture intorno ad Altsohl con intensificato impiego di artiglieria senza poter fare arretrare notevolmente le nostre truppe che combattono valorosamente.

Ai due lati degli Alti Tatra nostri gruppi da combattimento hanno rigettato il nemico da parecchi punti di infiltrazione. Dopo ingente preparazione di fuoco i sovietici sono passati all'attacco tra Bielitz e Schwarzwasser con parecchie Divisioni di fucilieri appoggiate da carri armati. Con la tattica del combattimento mobile il nemico è stato respinto sanguinosamente davanti alla nostra posizione principale di combattimento. Anche a nord di Ratibor sono falliti numerosi contrattacchi dei sovietici i quali hanno perduto in tale occasione venti carri armati.

A Striegau un gruppo di forze dei bolscevichi è accerchiato. Nostri granatieri hanno sbaragliato attacchi di alleggerimento del nemico ed hanno distrutto in tale occasione diciannove carri armati.

Sul basso corso dell'Oder il tentato ampliamento delle teste di ponte nemiche, effettuato con elevato impiego di materiale a sud di Kustrin, tranne lievi infiltrazioni, è stato frustrato dal fuoco difensivo concentrato e da decisi contrattacchi.

Sul fronte meridionale e sud-orientale della testa di ponte di Stettino le nostre truppe hanno conseguito anche ieri un successo difensivo. Nostri carri armati hanno sbaragliato forze nemiche di fanteria e di carri armati mediante impetuosi contrattacchi, in parte ancora nella posizione di apprestamento.

Nella Prussia occidentale le nostre formazioni che lottano duramente hanno impedito una divisione del fronte ed hanno fatto fallire in posizioni raccorciate i tentativi di sfondamento di ingenti forze carriste sovietiche contro Gotenhafen e Danzica con elevate perdite nemiche. Perduranti ingenti attacchi dell'avversario nella zona di combattimento a sud-est di Frauenburg si sono infranti anche ieri nell'incrollabile fermezza dei nostri combattenti della Curlandia.

Dopo settimane di eroica resistenza davanti al Reno, le nostre truppe sono state ritirate, in conformità agli ordini, dalla testa di ponte di Wesel sulla sponda orientale del fiume. Dall'inizio della battaglia difensiva dell'8 marzo esse hanno inferto, in questo settore, alla prima Armata canadese ed alla seconda inglese sanguinose perdite e distrutto 706 carri armati. La nostra artiglieria ha efficacemente battuto movimenti nemici e apprestamenti soprattutto a sud di Emmerich e presso Colonia.

Nella zona di Remagen gli americani, dopo essere stati rigettati da parecchie località sulla sponda orientale del Reno, hanno proseguito nel pomeriggio i loro attacchi per conquistare le alture della sponda e per ampliare la loro testa di ponte.

Tra Sinzig e Andernach anche parecchie teste di ponte sulla riva occidentale del Reno vengono mantenute contro attacchi americani.

Nel triangolo Reno-Mosella, nonchè tra Saim e la Mosella, la forte pressione del nemico contro le nostre formazioni che oppongono tenace resistenza, perdura.

In contrattacco sono state rigettate forze nemiche penetrate temporaneamente nella città di Hagenau nell'Alsazia.

Gli americani hanno compiuto ieri attacchi terroristici contro Dortmund ed altre località nella Vestfalia.

Bombardieri britannici hanno sganciato nelle ore serali bombe nella regione della Germania centrale nonchè sulla capitale del Reich.

La situazione

BERLINO, 12 marzo.

Sulla situazione sui fronti, il collaboratore militare del *D.N.B.* dr. Max Krull scrive:

«Dopo due mesi di offensiva sovietica i combattimenti, ad onta di sensibili perdite di terreno da parte tedesca, sono ancora indecisi. Il tempo furioso dei sovietici nella prima settimana, che sembrava promettere già un crollo decisivo delle Forze Armate tedesche all'est, si è mutato in modo che non si può ancora definire come stazionario, ma che lascia già intravvedere uno stabile controllo dello sviluppo militare da parte del Comando tedesco.

Finora il Comando tedesco si è limitato alla difensiva lasciando che il nemico si logori. Ciò ha portato ad esso elevate perdite in uomini e materiale, particolarmente laddove i combattimenti sono infuriati intorno a dossi fortificati. Il nemico ha perduto in questi combattimenti poco meno di 10 mila carri armati, mentre le sue Armate si sono contemporaneamente assottigliate ed i fronti d'attacco si sono fatti costantemente più ristretti.

Già la singola azione contro Kustrin, abbinata con la pressione sulla testa di ponte di Stettino, fa ritenere che gli attuali mezzi militari non permettono ai sovietici un attacco generale contro il fronte tedesco fortificato lungo trecento chilometri da Goerlitz fino a Stettino. Essi continuano anzitutto con la loro tattica di formare ed aumentare il numero delle loro teste di ponte e di diminuire quelle tedesche logorando così il proprio potenziale in misura molto maggiore delle formazioni tedesche.

La riuscita azione sulla linea Goerlitz-Lauban, finita con la riconquista di Lauban stessa, la riconquista di Guben, la penetrazione negli apprestamenti sovietici a nord di Ratibor, sono qualche cosa di più dei soliti avvenimenti del giorno scaturiti da una necessità momentanea. Ciò non vuol dire che i bolscevichi non tenteranno di riprendere l'offensiva anche qui, tanto più che una penetrazione nel versante della Moravia rappresenta un attraente obiettivo per i bolscevichi. Ma qui essi cozzerebbero contro un avversario molto meglio agguerrito che nell'ansa della Vistola.

In occidente, dalla foce del Reno fino a Bonn, il largo nastro del fiume si è spostato tra i due fronti. La puntata americana oltre il Reno, presso Remagen, per quanto spiacevole non è pericolosa. Più presto di quanto si credeva le contromisure tedesche hanno avuto il loro effetto ed hanno potuto ridurre la testa di ponte su una superficie di nove chilometri di larghezza e quattro di profondità.

Le contromisure tedesche, dalla valle della Mosella in direzione sud, impongono ai movimenti nemici un certo limite.

La situazione da Treviri fino alla frontiera svizzera è rimasta nel suo insieme immutata»

I combattimenti preliminari nella zona del Reno

BERLINO, 12 marzo.

Sotto il titolo «Combattimenti preliminari del Reno», il «Voelkischer Beobachter» scrive: «In qualche punto il nemico tenta ancora di impedire alle nostre truppe il passaggio verso la riva orientale. In altri esso cerca di estendere la sua testa di ponte verso oriente nord e sud. Non vi sono dubbi però che nel frattempo il generale Eisenhower concentrerà le sue forze e le artiglierie pesanti per tentare di far attraversare il Reno alle sue potenti formazioni. Solo allora si avrà l'inizio della battaglia propriamente detta.

Va notato che la resistenza delle truppe germaniche nel settore del Wesey è sempre molto forte.

Sul riuscito tentativo di varcare il Reno presso Remangen, il giornale scrive: «Gli avvenimenti presso Remangen potranno ancora assumere maggior importanza; per ora la testa di ponte non ha che una larghezza di pochi chilometri sottoposta al fuoco concentrico sempre più intenso delle artiglierie germaniche mentre si fanno già sentire i primi contrattacchi tedeschi.

Per aprire gli occhi

«In tutta l'Europa, e con l'aiuto dell'Europa sugli altri continenti dobbiamo fomentare sedizioni, dissensi, ed ostilità reciproche.

.....a furia di intrighi, imbroglieremo i fili nei ministeri di tutti i Governi...».

(dal Prot. VII dei «Savi Anziani di Sion»)

Gli ordini della massoneria inglese dati a quella italiana (documenti di recente pubblicazione) per organizzare il più infame dei tradimenti ad un popolo, sono la più solare dimostrazione della combutta ebraico-massonica per... liberare i popoli.

Gesù disse: «Ipocriti! sapete distinguere l'aspetto del cielo e della terra, e non sapete distinguere questi tempi. E perchè anche da voi stessi non distinguete ciò che è giusto?».

(dal Vangelo di S. Luca XII-56.57)

Una "V" distrugge un mercato inglese

AMSTERDAM, 12 marzo.

Una bomba «V» ha colpito un mercato dell'Inghilterra meridionale riducendo in macerie i magazzini. I lavori di salvataggio sono ostacolati dai violenti incendi scoppiati, nonchè dalle macerie.

Bombe anglo-americane sul territorio svizzero

BERNA, 12 marzo.

Apparecchi anglo-americani hanno sganciato bombe in territorio svizzero. In merito a ciò è stato diramato un comunicato in cui è detto: «A causa del lancio di venti bombe incendiarie da parte di apparecchi stranieri di nazionalità non identificata, 12 grandi incendi sono scoppiati a Bale nel quartiere Gundeldinger. La stazione ferroviaria di Wolf è stata gravemente danneggiata da bombe. Dodici strade sono interrotte e circa cinquanta vagoni merci sono andati distrutti.

Non si lamentano vittime. Sei apparecchi la cui nazionalità non ha potuto essere stabilita con certezza hanno gettato bombe su Zurigo.

Sono pure cadute bombe nei pressi di Strinke.

Nella Giornata degli Eroi

Un fiero proclama del Führer

alle Forze Armate tedesche

BERLINO, 12 marzo.

In occasione della giornata degli Eroi, a Berlino si è svolta dinanzi alla tomba del Milite Ignoto una austera cerimonia. Il Maresciallo del Reich Goering accompagnato dal Capo Supremo della Marina da guerra Grande Ammiraglio Doenitz e dal Capo del Comando Supremo delle Forze Armate Feld Maresciallo Keitel e da altre personalità dell'Esercito ha deposto nel Sacrario una corona del Führer.

Il Führer, in occasione della Giornata degli Eroi 1945, ha pubblicato il seguente proclama alle Forze Armate tedesche, nel quale tra l'altro è detto:

«L'alleanza giudaica tra il capitalismo e il bolscevismo che minaccia oggi l'Europa, ha, nel frattempo, levato il velo dai giganteschi armamenti per la distruzione dei nostri continenti. Ciononostante il Reich tedesco, tradito in modo infame dalla maggior parte dei suoi alleati, ha opposto per quasi sei anni resistenza militare ed ha conseguito successi di unica grandezza.

Se anche ora la sorte apparentemente ci è avversa, non vi è però alcun dubbio che, con fermezza e coraggio, con costanza e fanatismo, questi contraccolpi, come tante altre volte, verranno pure questa volta superati. E' perciò mia decisione immutabile, e deve essere anche la nostra incrollabile volontà, di non dare ai posteri un cattivo esempio come il mondo prima di noi ce lo ha dato.

L'anno 1918 perciò non si ripeterà mai più. Noi tutti sappiamo quale sorte toccherebbe allora alla Germania.

Nella loro ebbrezza di vittoria i nostri avversari ci hanno chiaramente fatto comprendere di volere annientare la Nazione tedesca. Oggi che la giornata dell'introduzione del servizio militare generale si ripete per la decima volta, non vi è che un commento: fare tutto il possibile con energica decisione, per affrontare i pericoli e intensificare la forza di resistenza del nostro popolo e delle sue Forze Armate materialmente e spiritualmente. Altrettanto grande deve essere anche il fanatismo nell'annientamento di coloro che cercano di opporsi a questa nostra decisione.

Una grande Nazione come la tedesca, con un passato quasi bimillenario, non perde mai la fede nel successo ma continua a compiere con fanatismo il suo dovere indifferentemente se in tempi buoni o cattivi.

L'Onnipotente Iddio non mancherà infine di dare la sua benedizione. Manca soltanto alla storia quello che è stato considerato troppo facile e Iddio aiuta soltanto chi è deciso ad aiutarsi da solo. Quello che spetta al nostro popolo lo vediamo già ora in gran parte dell'Oriente ed in molte regioni dell'Occidente. Quello che abbiamo perciò da fare è chiaro: resistere e battere i nemici fino a tanto che si stancheranno e cederanno.

Dichiarazioni di Koiso sugli avvenimenti in Indocina

TOKIO, 12 marzo.

Il Generale Koiso ha dichiarato stamane al Parlamento nipponico circa gli avvenimenti dell'Indocina francese che l'atteggiamento filo-degaullista di quelle autorità francesi come pure la possibilità di un attacco contro il Tonkino hanno costretto ai giapponesi di assumere la difesa del territorio in quanto l'Indocina è assai importante per la difesa del Giappone.

Non si poteva tollerare la resistenza passiva del governatore generale che si è rifiutato di accettare le proposte del governo nipponico onde rendere possibile la continuazione dell'alleanza militare. L'atteggiamento negativo dei francesi ha costretto i giapponesi a prendere delle misure militari che saranno limitate allo stretto necessario per eliminare elementi ostili. Il Governo nipponico riconosce per altro il sistema tradizionale degli indigeni ed è pronto ad assisterli nei loro propositi di indipendenza.

Il Ministro della Marina giapponese, ammiraglio Yonai, ha dichiarato oggi al Parlamento che se il nemico si avvicinerà in avvenire alle coste giapponesi, la flotta nipponica abbandonerà il silenzio e disporrà le sue navi in fase di battaglia. Se il nemico volesse porre piede sul territorio della Patria la flotta gli sbarrerà la strada e lo annienterà prima che egli possa tradurre in fatti i suoi propositi.

Soldati della Repubblica

Da un anno un Battaglione di alpini è in linea sul fronte italiano

(Corrispondenza della C.O.P.)

ZONA D'OPERAZIONI, marzo.

C'è uno strano reparto italiano, sul fronte dell'Appennino Emiliano, in una qualche parte dell'Appennino Emiliano; un reparto che, per essere strano è per essere silenziosamente in linea da un anno — dal febbraio 1944, esattamente — è, manco a dirlo, un Battaglione di Alpini. Ed ha un numero che può apparire stranissimo per i «veci» che hanno portato la penna: quello stesso del Reggimento degli scarponi in congedo. Ma tant'è, il Battaglione nato a poco più d'un mese dall'armistizio badogliano, il 15 novembre 1943, è uno dei primi reparti italiani in linea, col nome glorioso di una città goliardica veneta.

Storia breve: un gruppo di ufficiali e sottufficiali intorno al maggiore comandante, in una caserma messa a soqquadro nei giorni di settembre; un comando tedesco che fornì armi, materia, mezzi; e un migliaio di reclute, ragazzi del '24 e del '25 che, se ora hanno più o meno venti anni, ne avevano allora, più o meno, diciotto. Difficoltà? E' inutile dire quante dovette superarne d'ogni genere, il tenente Gennaro Diotaiuti, non soltanto amministratore, ma intendente, galoppino, provveditore, «fa tutto» del Battaglione e poi primo Caduto del reparto, colpito in pieno da una granata nemica.

Nemmeno tre mesi dopo la nascita, dopo un periodo di addestramento intenso e faticoso, il Battaglione parte per la zona d'impiego e assume il presidio costiero di una città adriatica assai vicina alla linea del fuoco flagellata giorno e notte dalle bombe e dalle artiglierie navali nemiche. Poi operazioni di rastrellamento di partigiani, ripetute, quasi giornaliere; poi un periodo sul fronte toscano a respirare, dopo tanto salmastro l'aria di montagna dell'Appennino casentinese; e infine di nuovo nel settore adriatico, e il lento, metodico ripiegamento da San Marino a Faenza, nel quale il terreno ceduto metro per metro costava all'ottava Armata britannica perdite paurose.

Questo è tutto: storia breve, avevo già detto; ma bisogna averci vissuto in questo Battaglione per conoscerne la speciale, la strana atmosfera.

Il più vecchio del reparto non è il maggiore, come si potrebbe pensare; è un sottotenente, invece, che ha esattamente 31 anni, una medaglia d'argento, due ferite buscate in Russia. Già, perchè il maggiore ne ha soltanto 32, di anni, e porta sui nastrini azzurri cuciti solo sulla giubba delle grandi occasioni e quando comandava il più leggendario gruppo bande dell'Africa Orientale, nella disperata difesa dell'Amara, fu trapassato da parte a parte da una palla che intaccò malignamente il midollo spinale; e fu proprio l'ultimo aereo partito da Gondar che lo portò, paralizzato, in Italia. Da poco, l'8 settembre, aveva ricominciato a camminare; e il 15 novembre comandava il Battaglione.

Ci sono altri altri nastrini azzurri in giro, sui petti della sua gente e croci di ferro tedesche. Ma da tutto questo non crediate di trovare un'atmosfera eroica, chè la prima caratteristica del Battaglione non è soltanto la modestia ma addirittura, direi, la timidezza. Tutto è come in tono minore: da un anno il Battaglione è in linea, ma vi diranno subito che non ha avuto la ventura di legare il suo nome a vicende famose; due sue compagnie si trovarono, una volta, a far parte degli «esigui reparti» — è il bollettino che parla — restati soli sulla riva sinistra di un fiume avendo dinanzi tutto lo schieramento nemico, ma vi preciseranno che non accadde, poi in quel giorno, niente di spettacoloso.

Giorni, giorni e mesi di sacrificio sconosciuto; notti di marcia, giornate di marcia e i caccia bombardieri notte e giorno sulla testa, a braccare l'automezzo e l'uomo isolato e l'artiglieria a battere e ribattere e scontri continui frontali in centinaia di episodi. La guerra, col suo dolore e col suo sereno, come tutti voi che l'avete fatta sapete. Dapprima soli, e quasi, tra i camerati germanici, poi non più soli no davvero, non più soli, chè era dai pochi reparti, dai pochissimi primi battaglioni, sono centinaia di migliaia, nelle Divisioni della Repubblica, i soldati italiani.

Livio Mango

Il tribunale del popolo in Bulgaria miete nuove vittime

STOCCOLMA, 12 marzo.

Il Tribunale del popolo in Bulgaria continua la sua azione di epurazione, comunica l'United Press da Istanbul. Finora sono stati condannati a morte sotto l'accusa di delinquenti di guerra e collaborazionismo, [illegible] bulgari. Tutte queste sentenze sono state eseguite.

La condanna a morte di un membro dell'Elas

BERNA, 12 marzo.

La Corte di Assise di Atene ha condannato a morte il membro dell'Elas Yohn Augeri, il quale ha a suo carico numerose omicidi compiuti durante le agitazioni del dicembre scorso.

Egli era già stato condannato a morte il tre febbraio scorso dal tribunale militare ma il giudizio era stato annullato più tardi nel periodo degli accordi tra l'Elas ed il governo greco.

Nuovi incidenti nella Grecia senza pace

BERNA, 12 marzo.

Il Presidente dei Ministri greco, generale Plastiras ha reso noto che durante le manifestazioni che hanno avuto luogo al ritorno a casa delle disciolte truppe dell'Elas sono accaduti degli incidenti. Egli ha detto ancora che non devono essere tollerati incidenti che intralciano l'ordine e la pace della nazione.

Il governo ha pubblicato in questa occasione un comunicato e prese misure del caso.

Redazione e Ufficio Pubbl.
Corso Verdi 25, 1. p.
Tel. 3-11 e 5-22

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 1[illegible]
Dopo le ore 12 telef. 5 39

A favore dei sinistrati

dalle recenti incursioni aeree

Per venire incontro ai bisogni dei numerosi sinistrati in seguito alle recenti incursioni aeree, il comitato di Assistenza generale ha indetto per il Comune di Gorizia una raccolta di fondi tra la popolazione. Questa raccolta sarà portata a termine entro il mese di marzo.

Tale raccolta sarà effettuata da incaricate munite di speciale autorizzazione le quali visiteranno tutte le famiglie del rione ad esse assegnate segnando su di un apposito elenco il nome dell'oblatore e la somma versata e prendendo contemporaneamente nota degli oggetti (viveri, indumenti, mobili ecc.) che i cittadini dichiareranno di mettere a disposizione. Gli oblatori firmeranno l'elenco a fianco del proprio nominativo. Dato il fine altamente umanitario tutta la popolazione risponderà con generosità dando così prova di solidarietà in questi gravi momenti.

Pensioni di guerra ai beneficiari

del trattamento economico

di «presenza alle bandiere»

La Direzione generale delle pensioni di guerra ha diramato a tutti gli Uffici provinciali del Tesoro il seguente telegramma:

«Per dare esecuzione all'articolo 4 del decreto del Duce diramato e reso esecutivo dal Ministero delle Forze Armate con circ. 7163 del 22 dicembre 1944, circa il nuovo trattamento «Presenti alle Bandiere» è necessario che gli Uffici provinciali del Tesoro trasmettano subito ai competenti Distretti Militari l'elenco completo e dettagliato delle partite di pensione indirette della nuova guerra concessa in misura intera e riguardanti le persone trovantisi in condizioni di aver diritto a detto trattamento «Presenti alle bandiere» e sospendano conseguentemente ogni ulteriore pagamento delle stesse pensioni a decorrere dal marzo 1945 sino a sei mesi dopo la cessazione della guerra. Sono escluse da tale sospensione le pensioni speciali concesse ai genitori a sensi dell'articolo 42 del Decreto 12 luglio 1923 n. 1491 e ai quali non compete il trattamento suddetto».

Iniziative dopolavoristiche

Il martedì cinematografico

Organizzato dalla locale direzione del Dopolavoro provinciale, il giorno 13 marzo sarà inaugurato a Gorizia il martedì cinematografico del dopolavorista. Cominciando da martedì presso il cinema Moderno gli spettacoli cinematografici saranno esclusivamente riservati ai dopolavoristi e ai militari che per tutte le rappresentazioni del giorno usufruiranno del biglietto gratuito.

Ripresa di spettacoli d'arte varia

In questi giorni con un riuscito spettacolo offerto a favore dei militari giacenti nell'Ospedale di Gorizia la Compagnia di Arte varia del Dopolavoro provinciale ha ripreso la sua attività. La compagnia ha sostenuto un secondo spettacolo dedicato ai militari e dopolavoristi riportando un nuovo successo.

Della compagnia fanno parte i cantanti Nera Corrado, Letizia Scrigotti, Lina Tonelli, le attrazioni Giorgio Lulai, Sergi e Valente. Il violinista prof. Paulin nonchè l'orchestrina diretta dal maestro Udoli.

Il successo del concerto al DAI

Vivo successo ha riportato l'annunciato concerto del DAI cui prese parte la professoressa Maria Rizzoli, il violoncellista Luigi Rizzatti ed il soprano Maria Rizzatti. Il folto pubblico presente all'esecuzione musicale ha rivolto vivi applausi ai tre bravi esecutori.

Minime di cronaca

Una bicicletta è stata rubata dai soliti ignoti a Mario Borsetti il quale l'aveva momentaneamente lasciata incustodita all'esterno d'un negozio del centro.

Quattro galline ed un tacchino hanno costituito il bottino fatto l'altra sera da ignoti nel pollaio di proprietà della massaia Luigia Zavertanik abitante in via del Corso la quale lamenta un danno di circa mille lire.

BENEFICENZA

Alla Croce Verde hanno devoluto: Ing. Antonio Casasola, L. 500 per onorare la memoria della signora Anna Maria Gasperi; Giovanni Morassi lire 200 per onorare la memoria della zia Caterina Morassi; la famiglia Silvio Gasparini lire 100 per onorare la memoria di Marina Calligaris.

Il coprifuoco a Cormòns dalle 19.30 alle 5

Con effetto immediato l'orario del coprifuoco per tutto il Comune di Cormòns è stato stabilito dalle ore 19.30 alle ore 5, mentre la circolazione delle biciclette verrà vietata dalle ore 19 alle ore 5.

Protezione antiaerea

Sganciamento di ordigni particolarmente pericolosi

Il Comitato provinciale protezione antiaerea avverte la popolazione che gli aerei da caccia speciali notturni, sganciano ordigni incendiari ed esplosivi, particolarmente pericolosi, perchè i primi sviluppano contemporaneamente molteplici focolai d'incendio ed i secondi perchè muniti di due spolette che al minimo tocco li fanno scoppiare e di una spoletta a reazione chimica che ne assicura comunque lo scoppio ritardato.

Di queste bombe si conoscono due tipi: uno, che ha le dimensioni di mezzo mattone ed il peso di kg. 2, ed uno, pure del peso di kg. 2, ha la forma di una bomba affusolata.

Tali bombe hanno già provocato la morte di molte persone causa la loro estrema sensibilità al minimo urto. Non vanno mai toccate e solo e subito denunciate al più vicino posto di blocco o dei Carabinieri oppure al Comitato scrivente od al Comando provinciale dell'U. N. P. A. Quest'ultimi provvederanno in conseguenza alla più rapida possibile eliminazione.

All'Ospedale

Sono state ricoverate all'Ospedale civile le seguenti persone: Vittorio Tranquillo fu Matteo di 23 anni, per una ferita lacero contusa al ginocchio destro riportata cadendo dalla bicicletta; Luigi Merliak di Francesco di 40 anni, il quale mentre stava lavorando nel cortile della propria abitazione venne colpito alla testa da un oggetto caduto da una finestra; Maria Ursini fu Giacomo di 35 anni ferita con un coltello alla mano sinistra. Dopo le cure del caso, tutti hanno potuto fare ritorno alle proprie abitazioni.

Nello specchio del tempo

I francescani custodi del Santuario di Monte Santo

La custodia del celebre Santuario di Monte Santo da parte dei francescani risale all'anno 1565. Grazie al loro zelo si costruì un grande convento, capace di quaranta religiosi — tanti erano nel 1764 — la chiesa fu ingrandita, abbellita e fornita di ben dodici altari.

Molto bello e prezioso l'altare maggiore, oggi trasferito nella chiesa di Maria Celle, sopra Canale d'Isonzo. Data l'intensa devozione alla Madonna e l'efflusso di grazie concesse ai devoti, i pii custodi del Santuario decisero nel 1715 l'incoronazione della Vergine venerata.

Da Roma la supplica venne rimessa al Cardinale Dionisio Delfino, Patriarca di Aquileia, perchè volesse investigare ed accertare l'autenticità e la storicità dei fatti esposti nella domanda.

L'incoronazione ebbe luogo in forma solennissima e con la partecipazione di un'enorme folla di popolo, il 6 giugno 1717. Nel periodo che va dal 1717 al 1786 la storia del Santuario reca un grande numero di grazie e prodigi, fra i quali quello attribuito al conte Starhemberg di Vienna, a Pietro Potratta da Tomacio, a Maria Kostrovska da S. Pietro ed a Mattia Vertovec di Vipacco.

Il 27 gennaio 1786 arrivano a Monte Santo il capitano distrettuale barone Baselli, il preposito barone Piero Antonio Codelli assieme ad una scorta militare. Il comando è preciso e pressante: S. M. l'imperatore Giuseppe II ordina l'immediato sgombero del Santuario. I francescani, dopo 220 anni di zelato, dovettero abbandonare il Santuario ed ottennero di abitare l'abbandonato convento di S. Antonio di Gorizia, dal quale erano stati scacciati i conventuali. Ma nel 1793 Francesco II ripristinava gli antichi previlegi del Santuario fra l'esultanza del popolo, e l'effigie miracolosa della Vergine ritornava definitivamente sul sacro monte.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: SETTE LETTERE. Prima ore 16; ult. 19.

CENTRALE: IL ROMANZO DI UN GIOVANE POVERO. Prima ore 16; ult. 19.

MODERNO: UNA STORIA D'AMORE. Prima ore 16; ult. 19.

Annonaria

Distribuzione di uova

La sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con oggi saranno in distribuzione le uova presso i seguenti negozi, per la clientela abituale: Cossi, via Alpi Giulie, Ciacchi Emilio via Veneto, Culot Rodolfo, Piazza De Amicis, Cittin Giuseppe, via del Seminario, Dreossi Giuseppe, via san Gabriele, Fabris Giuseppe, Corso Muti, Marfoglia, Piazza Balbo, Marfoglia Cesare Pia. a Tommaseo, Grablip, via don Bosco, Inomo Caterina via Formica, Clavora Angela, via Carducci, Clovara Angela, via Santa Chiara. Le uova saranno vendute a lire sette cadauna mediante consegna del cedolino n. 51 della carta per i generi vari di decima emissione per il comune di Gorizia.

Coppa "Litorale Adriatico,,

In seguito a rinuncia della squadra del Dopolavoro Ferroviario, l'incontro, che doveva vederla opposta alla Cormonese sul campo di via Baiamonti non ha avuto luogo. Pertanto la vittoria è stata aggiudicata alla Cormonese per due a zero.

Cantuccio friulano

Marmul

(a. b.) — Dolfo Carrara — in arte Marmul — è un goriziano integrale che canta nei suoi versi le bellezze della sua città natale, il passato di tradizioni popolari, i sentimenti d'amore, e con una vena sottile e caustica i piccoli vizi dei suoi concittadini, senza dei quali la vita diventerebbe noiosa quanto mai, ed esalta i sentimenti familiari d'affetto.

Claris mans, che ciarezzavin
il me ciaf di pizzul frut:
parzè mai seso sparidis?
parzè mai vus jai piardut?
— Oh, biei voi, che mi adoravis
quant c'o jari zovinùt:
parzè mai plui no rideso?
parzè mai vus jai piardut?
— Lavris dolz, che tent strucavin
i mei lavris di fantàt:
parzè mai no mi busseso?
parzè mai ni ves' lassàt?

Nella canzone dell'Isonzo:

A son'za, son'za tanc' secul
che l'Isunz a cor a spas,
e che sfida lis montagnis,
sbisiant fra miez dal clas.

Ma co'l riva in ta planura
al si calma sul moment
e al si muda tal soreli
cui colòrs dal firmament.

E passant traviars Gurizza
lui la bussa inamorat
e jé i dona li sos 'rosis,
lis plui bielis da zitat.

IL GIORNO

Lunedì 12 marzo - S. Gregorio M.

OSCURAMENTO

Inizia ore 18.55; termina ore 6.5

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

11 marzo 1945

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	0

Bollettino dello stato civile

dal 4 al 10 marzo 1945

Nascite: Zubin Renata; Brisco Giuseppina; Gorkic Edi; Ursic Mario; Mallancci Luciano; Di Gianantonio Paolo; Barban Ezio; Bevetag Paolo; Toscano Giuseppina; Traghin Ezio; Kocjancic Alvana; De Filippis Nazzereno; Cozzutto Aldo; Battisti Roberto; Spazzapan Radimiro; Novak Rodolfo.

Morti: Riedel Lucia in Nardin, di anni 77, casalinga; Piciulin ved. Carguel Lucia, di anni 81, casalinga; Cerne Giovanni di anni 89, contadino; Tomsig in Dizorz Maria, di anni 52, casalinga; Visin Giuseppe, di anni 81, pensionato; Stoppari Dusan, di mesi 7; Ciuciat Angiolina ved. Martinuzzi, di anni 61, casalinga; Pellican Francesco, di anni 66, pensionato; Lasic Giuseppe, di anni 75, contadino; Mervic Giuseppe, di anni 84, contadino; Cibic Luigi, di anni 73, contadino; Culot ved. Paulin Anna Maria di anni 82, casalinga; Pausig ved. Matuzzi Antonia, di anni 72, casalinga; Usai in Nardin Pierina, di anni 46, casalinga; Kocina ved. Cocianeig Teresa, di anni 64, contadina; Nemi in Cucic Maria Carmela, di anni 37, casalinga; Komelj in Bone Caterina, di anni 68, contadina; Gasperi Caterina, di anni 60, casalinga; Stefani Sergio, di anni 15, studente; Trevisan Bruno, di anni 34, privato; Bregant ved. Trevisan Emilia, di anni 65, casalinga; Turel Anna, di anni 19, casalinga; Bellino in Paoletti Olga, di anni 25, casalinga; Turel in Komjanc Ernesta, di anni 40, casalinga; Serafin Vilma, di anni 10, scolara; Serafin Francesco, di anni 7, scolaro; Bellino Mario, di anni 56, maresciallo; Lavrencic in Bellino Stefania, di anni 46, casalinga; Bellino Carla, di anni 10, scolara; Sabelli Mario, di anni 67, impiegato; Kolenc in Sfiligoi Angela, di anni 38, casalinga; Sirk Paolina, di anni 63, domestica; Ursig Luigia ved. Marinclg, di anni 75, casalinga; Vatta Anna Maria di anni 85, pensionata; Scardicchio Lorenzo, di anni 56, impiegato; Klauser Antonio, di anni 80, pensionato; Piacutta ved. Crusovin Amalia, di anni 67, casalinga; Antonzhizh ved. Nordio Gisella, di anni 66, pensionata; Palma Gaetana, di mesi 4; Lepore Pietro, di anni 29, milite; Korsic Giuseppina, di anni 60, sarta; Benassi Ennio, di anni 35, milite scelto; Sossou Nevia, di anni 19, casalinga; Iakopic Maria, di anni 70, casalinga; Lisiech Caterina, di anni 78, ricoverata; Cernovitz Giuseppe, di anni 72, oste; Serravalle in Pozzati Libera, di anni 31, casalinga; Zotti Giovanni, di anni 44, ricoverato; Gasparin Giovanni, di anni 72, operaio; Delneri Giovanni, di anni 73, agricolo; Ivancic in Giacomini Giovanna, di anni 40, casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio: Faggiani Gino, carpentiere con Padovan Maria, casalinga.

Matrimoni: Elifani Michele, elettricista con Grudan Elena, casalinga.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Munita dei conforti di nostra Santa Religione è volata al cielo l'anima eletta di

Elda Del Basso

di anni 25

Angosciati ne dànno il doloroso annuncio la MAMMA, il PAPA' (assente), la NONNA, i fratelli SERGIO e NIVES, gli ZII, CUGINI e PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 17 partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 12 marzo 1945.

UDINE

Concorso per una monografia sulle aziende artigiane

La Federazione nazionale fascista degli artigiani e l'Ente nazionale per l'Artigianato e le piccole industrie, indice un bando di concorso a premio, per una monografia sul tema: «La socializzazione Mussoliniana e le aziende artigiane e piccoli industriali a carattere artigianale».

Chiunque — studioso o tecnico della materia — intendesse partecipare, a detto concorso, potrà prendere visione del bando medesimo presso la Segreteria dell'Artigianato via Savorgnana 7, Udine.

Validità francobolli commemorativi Fratelli Bandiera

La validità dei francobolli commemorativi dei «Fratelli Bandiera», già fissata fino al 28 febbraio u. s., è stata recentemente prorogata dal Ministero fino a nuovo avviso.

Un portamonete in cerca della padrona

Due giovani Bruno Macorig e Guerrino Ottogalli, abitanti in via Pianis, hanno l'altro ieri trovato lungo via Pracchiuso un portamonete contenente un certificato di identità rilasciato a Fulvia Pittin di Angelo, da Comeglians, e la somma di L. 877.

Con atto simpaticamente onesto i rinventori portavano immediatamente il portamonete agli uffici del nostro giornale (piazza Duomo, 1 A) mettendolo a disposizione della smarritrice.

Un furto in via S. Osvaldo

Silvio Modonutti fu Angelo, di 62 anni, dimorante in via San Osvaldo 72, ha denunciato in Questura di essere stato derubato nottetempo, di sette galline e di sei lenzuola che stavano in un mastello accanto al pollaio.

Anche una suora ferita durante l'incursione aerea

Un'ancella di carità, suor Salesia Urbano fu Natale, che prestava la sua opera pietosa presso il nostro Ospedale Civile, durante l'incursione terroristica nemica dell'altra sera, rimaneva colpita da schegge al capo al torace ed alle mani. La suora è stata accolta in reparto e dichiarata guaribile in trenta giorni.

Per correre in ricovero cade e si ferisce

Giuseppe Tonini fu Giovanni, di 74 anni, residente nella nostra città in viale XXIII marzo, durante un allarme aereo si dirigeva verso un ricovero e per la fretta incespicava cadendo a terra. Nell'incidente riportava una ferita lacera al mento ed una contusione all'addome per cui veniva ricoverato al nostro Ospedale. Guarirà in una ventina di giorni.

Beneficenza

a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

Alla Casa Ozanam. - Per onorare la memoria di Italico Ronzoni: Gino Candotti, L. 50.

Ai Frati Cappuccini. - Per onorare la memoria di Francesco Driussi: famiglia Tribaudino, L. 50; famiglie Dermisch, Soddu, Valente, L. 200.

Alle Orfanelle di via Rivis. - Per onorare la memoria di Italico Ronzoni: Giacomo Zamboni, L. 50; famiglia Feruglio, 50. Per onorare la memoria di Teresa Marchiol D'Ambrogio: Angelina Pironi, L. 50. Per onorare la memoria di Benedetto Beltrame: Asbeso Fratta, L. 50; Gigi Sopracasa, 50; Piero Dameneghetto, 50; Giuseppe Cinello, 50; Giuseppe Sbardellini, 50; Piero Spangaro, 50; Mario Querini, 50; Pierina Colautti, 25; Maria Cortaperaria, 25; Rosa Cossino, 25. Totale L. 375.